



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



REGIONE DEL VENETO
Azienda
Ospedale
Università
Padova

Padova, 15 aprile 2025

TRAPIANTO DI ORGANI: NUOVE LINEE GUIDA PER CONTRASTARE E TRATTARE LE INFEZIONI DA CITOMEGALOVIRUS

**Il prof Davide Abate unico italiano nel team internazionale che combatte il
“troll dei trapianti”**

Sono state pubblicate in questi giorni sulla prestigiosa rivista «Transplantation» le nuove linee guida internazionali sull'infezione da citomegalovirus (CMV) nel paziente trapiantato.

Siamo nel bel mezzo di una vera e propria modernizzazione della gestione dell'infezione da citomegalovirus dopo il trapianto di organi. Numerosi progressi recenti costituiscono il culmine di anni di ricerca di base e traslazionale, seguiti da rigorosi studi clinici da parte della comunità dei trapianti.

Il CMV è sempre stato, e rimane, una delle infezioni più comuni che colpisce i riceventi di trapianti di organi solidi. Il CMV può causare gravi malattie nei pazienti trapiantati e avere un impatto sulla funzione dell'allogranto a breve e lungo termine. Tuttavia, i recenti progressi, che coprono lo spettro dalla comprensione delle interazioni ospite-virale alle strategie ottimali di prevenzione e trattamento, hanno aperto la strada a un approccio al CMV sempre più scientifico e basato sull'evidenza.

Un gruppo di esperti internazionale e multidisciplinare sul CMV e sui riceventi organi, riunito sotto gli auspici della Transplantation Society, ha redatto le linee guida che daranno indicazioni, cure e terapie a tutti i centri trapianto del mondo.

Sono linee guida anche 'Made in Padova' per la presenza nel panel di esperti del prof. Davide Abate – unico ricercatore italiano del team composto da 52 esperti provenienti da tutto il mondo – della UOC Microbiologia e Virologia della Azienda Ospedale Università Padova, e docente di Microbiologia al Dipartimento di Medicina molecolare dell'Università di Padova.



Davide Abate

«Il citomegalovirus è stato definito “il troll dei trapianti”, un titolo infamante ma appropriato se si pensa che è la prima causa di potenziale malattia nella fase post trapianto – **spiega il prof Abate** -. Nelle nuove linee guida abbiamo indicato le soluzioni e le terapie per contenere al meglio questa infezione.»

https://journals.lww.com/transplantjournal/fulltext/9900/the_fourth_international_consensus_guidelines_on.1056.aspx